

**REGIONE LAZIO**  
ASSESSORATO CULTURA, SPETTACOLO, SPORT E TURISMO

Una fonte documentaria per lo studio  
dei diritti civili e delle proprietà collettive

# “Il Bollettino Usi Civici”

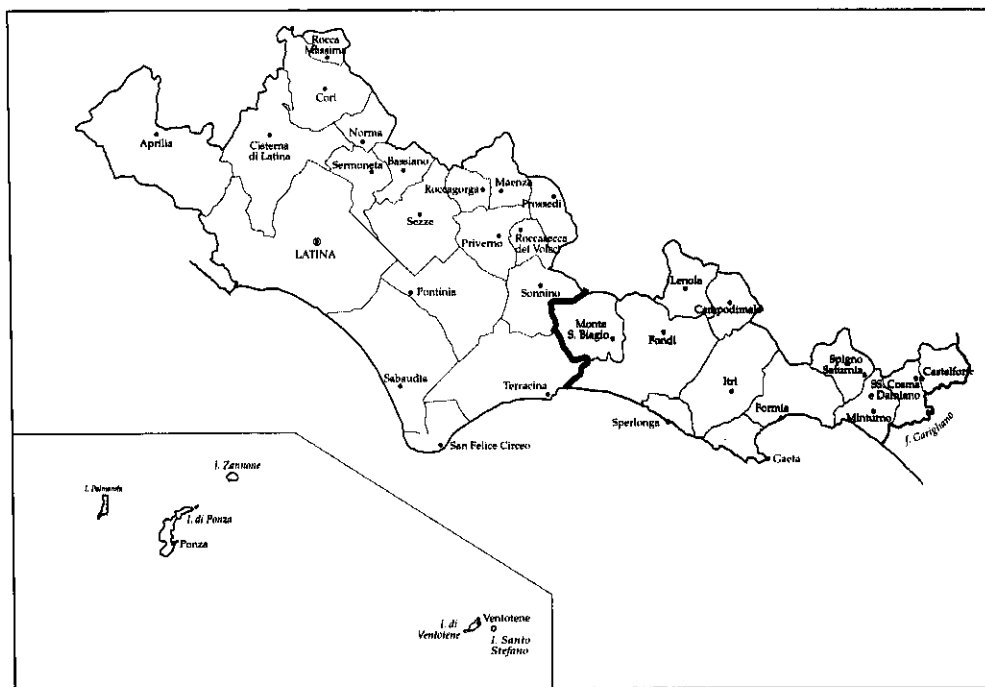
## La provincia di Latina

*di*  
CATERINA ZANNELLA



PALOMBI EDITORI

*“Il Bollettino Usi Civici” (1924-1959)*  
**La provincia di Latina**



La Provincia di Latina è stata costituita nel 1934 e denominata originariamente Littoria, come il suo capoluogo fino al 1945. Parte dei comuni provengono dalla provincia di Roma e parte da Caserta. Nel 1935 i comuni di Ponza e Ventotene sono riannessi alla Regione Campania e tornano al Lazio nel 1937.

R.D.L. 4 ottobre 1934 n. 1682 "Istituzione della provincia di Littoria"; Legge 18 aprile 1935 n. 574 "Conversione in Legge con modificazioni del R.D.L. 4 ottobre 1934 n. 1682 concernente l'istituzione della provincia di Littoria"; R.D.L. 27 giugno 1935 n. 1373 "Distacco dei comuni di Ponza e Ventotene dalla provincia di Littoria e loro riagggregazione alla provincia di Napoli"; Legge 9 gennaio 1936 n. 58 "Conversione in Legge del Regio decreto - legge 27 giugno 1935 n. 1373 concernente il distacco dei comuni di Ponza e Ventotene dalla provincia di Littoria"; R.D.L. 22 aprile 1937 n. 658 "Riagggregazione alla provincia di Littoria dei comuni di Ponza e Ventotene".

Nel grafico è evidenziato il confine del preunitario Regno Borbonico ed i relativi comuni di appartenenza.

**Abbreviazioni:**

**ASCom/SD**= Archivio Storico del Commissariato per la Liquidazione degli usi Civici per l'Italia Centrale, Fondo Sentenze e Decreti

**Archivio D.C.P.C.**= Archivio Diritti Civici e Proprietà Collettive

## Note di ricerca

*Struttura del volume e ricerca storica - Le Università Agrarie - Leggi regionali e accertamento della natura giuridica dei terreni: "Certificati e Certificazioni Generali"*

### Struttura del volume e ricerca storica

Come precedentemente illustrato nel volume relativo al territorio provinciale di Rieti, nel 1996<sup>1</sup> ha inizio da parte della Regione Lazio la pubblicazione sistematica di una mole di documentazioni inerenti gli usi civici<sup>2</sup>. Prima fonte documentaria esaminata il Bollettino Usi Civici<sup>3</sup>, che permette attraverso una ricognizione generale di quanto pubblicato tra il 1931 ed il 1959 di tracciare un quadro riassuntivo generale del territorio regionale, consentendo di pubblicare le chiusure operazioni demaniali<sup>4</sup>. Nel primo volume si è scelto di pubblicare per esteso questo dato di estrema importanza e indicare solo la referenza bibliografica di tutti gli altri provvedimenti<sup>5</sup>. Nel 2004 con il volume sulla provincia di Rieti è stata invece avviata la pubblicazione per esteso di tutti i rimanenti provvedimenti, integrata da ricerche in modo di rendere completa la ricostruzione delle vicende storico giuridiche di un territorio comunale; il volume comprende le sole parti di elencazione, mentre i documenti completi sono visionabili nel CD.

Il quadro storico giuridico è completato con l'indicazione dei:

- provvedimenti Commissariali emessi tra il 1924 ed il 1959 e non pubblicati nel Bollettino Usi Civici<sup>6</sup>
- provvedimenti emessi in sede Commissariale tra il 1959 ed il 1996<sup>7</sup>.

Ricerche storiche complementari ma di estrema importanza nel caso soprattutto della Provincia di Latina quelle relative a:

- variazioni di territorio comunale tra il 1924 ed il 2000
- variazioni di denominazione di un comune tra il 1924 ed il 2000<sup>8</sup>

1. C. Zannella, *Una Fonte documentaria per lo studio dei diritti civici e delle proprietà collettive* "Il Bollettino Usi Civici", Roma 1996.

2. Quanto prodotto prima dal Centro Regionale di Documentazione, ed oggi dall'Area Valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale della Regione Lazio è pubblicato e tenuto in costante aggiornamento, nelle pagine di "Censire gli usi civici. Banca Dati e territorio digitale" organizzate in collaborazione con la Provincia di Viterbo consultabili all'indirizzo [www.provincia.vt/usicivici](http://www.provincia.vt/usicivici)

3. C. Zannella, *Una fonte ... La provincia di Rieti*, op.cit., nota 5 p. 14.

4. C. Zannella, *Una fonte... La provincia di Rieti*, op. cit. p. 13 nota 3.

5. In C. Zannella, *Una Fonte documentaria ...* "Il Bollettino Usi Civici", Roma 1996, la provincia di Latina è trattata alle pp. 97-144, ed ha due chiusure operazioni demaniali, relative ai comuni di Ponza p. 104-5 e Ventotene p. 112 -13.

6. **Comuni che hanno avuto provvedimenti Commissariali tra il 1924 ed il 1959 ma non sono stati pubblicati nel Bollettino:** Cisterna di Latina, Roccamassima, Cori, Sermoneta, Bassiano, Sezze, Roccagorga, Maenza, Prossedi, Priverno, Roccasecca dei Volsci, Sabaudia, San Felice Circeo, Terracina, Monte San Biagio, Formia, Minturno.

7. **Comuni che hanno avuto provvedimenti Commissariali tra il 1959 ed il 1996:** Bassiano, Campodimele, Castelforte, Cisterna di Latina, Cori, Fondi, Formia, Lenola, Maenza, Minturno, Monte San Biagio, Pontinia, Priverno, Roccamassima, Sabaudia, San Felice Circeo, SS. Cosma e Damiano, Sermoneta, Sonnino, Sperlonga, Terracina.

8. C. Zannella, *Una fonte... La provincia di Rieti*, op. cit. p. 15 nota 13.

Infatti questa parte di territorio regionale è interessata non solo dalla dicotomia dei due diversi stati preunitari (Stato Pontificio - Regno di Napoli) con conseguenti diverse legislazioni fino al 1927, ma anche dalla creazione *ex-novo* di alcuni comuni nel periodo fascista cioè Aprilia, Pontinia, Latina, Sabaudia, che sconvolge il territorio pontino, frammentando l'antico tessuto storico e la realtà dei diritti civici che vi erano esercitati, di cui rimangono titolari le collettività originarie.

Nel volume sono stati inseriti sotto il nome del nuovo comune solo i provvedimenti emessi sul suo territorio posteriormente alla sua creazione, rimandando per i precedenti ai comuni storici di origine.

Latina è senza dubbio la provincia del Lazio su cui è stato ed è presente – giuridicamente parlando – il contenzioso Commissariale maggiore e forse più importante, citiamo i casi Cori (Feudo di Giulianello), Sperlonga (contestazione della Perizia Renna), Sabaudia (Tumoleti e Lago di Paola), San Felice Circeo, Fondi (Selva Vetere e la l'area della Piana), Monte San Biagio (Valle Marina) solo per citare le più importanti. Vertenze che forse non sarebbero mai iniziate se si fosse avuta un'accurata conoscenza della documentazione storica esistente su questi territori.

Particolarmente complessa è stata la corrispondenza delle mappe del catasto Gregoriano<sup>9</sup> con gli attuali territori comunali e riportata in appendice insieme all'aggiornamento dei provvedimenti giurisdizionali.

## Le Università Agrarie

La provincia di Latina è interessata oggi da 2 associazioni agrarie<sup>10</sup> operanti: 1 Università Agraria la "Umberto I" a Sermoneta e 1 Società Boaria a Sezze, ma nel territorio ne esistevano 7, localizzate a Cisterna di Latina (U. A. Menotti Garibaldi) soppressa nel 1975, Bassiano (Aldo Manuzio) soppressa nel 1931, Cori (U. A. Cori) soppressa nel 1923, San Felice Circeo (U. A. San Felice Circeo) soppressa nel 1923, Terracina (U. A. Terracina) soppressa nel 1925.

L'Università Agraria Umberto I, possiede terreni sia in comune di Sermoneta che in comune di Cisterna di Latina, le proprietà che amministra sono create dalla Sentenza 21-29 luglio 1880 della Giunta d'Arbitri. Ha terreni sia pascolativi che boschivi, che nel 1904 il Ministro Rava censisce in 2.680 ha circa e di cui godevano 433 famiglie.

La Società Boaria di Sezze, è preesistente alla legge 5489/1888 e nel 1904 è censita da Rava per una superficie di 410 ha circa goduti da possessori di bestiame bovino per 88 famiglie.

I documenti relativi alle Università Agrarie<sup>11</sup> sono stati inseriti nei territori dei comuni di appartenenza, perché ne seguono le variazioni territoriali, di denominazione e ogni altra eventuale problematica di ricerca storica.

<sup>9</sup> Cfr. C. Zannella, *Una fonte... La provincia di Rieti*, op. cit. p. 16 sono indicate le modalità della ricerca analoghe per Latina a quelle del territorio provinciale di Rieti.

<sup>10</sup> L'Area Valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale, lavora ad un censimento delle Associazioni Agrarie esistenti o sopresse del Lazio che nell'attuale fase d'indagine risultano essere 164 a partire dal 1864, di cui 77 sopresse e 87 esistenti. Le Università Agrarie sono configurate legislativamente con la 397/1894 rivestono un ruolo rilevante nell'organizzazione del territorio nella seconda metà dell'800, poiché sorte proprio per amministrare i grandi patrimoni collettivi che si creano con le liquidazioni per scorporo dei grandi latifondi ed anche perché in esse confluiscono le antiche Arti Agrarie e le Società dei Boattieri.

<sup>11</sup> Il problema delle Università Agrarie è di non essere riconosciute come Enti Locali, fatto che ne limita molto l'operatività, mancando di autonomia in molti rapporti per i quali dipendono dai Comuni.

## Leggi regionali e accertamento della natura giuridica dei terreni: "Certificati e Certificazioni Generali"<sup>12</sup>

I diritti civici o meglio i comunemente detti "usi civici" sono senza dubbio una, se non la maggiore, delle difficoltà operative della pianificazione territoriale, di fatto sono uno dei "vincoli" di tutela di maggiore importanza ma difficilmente cartografabili.

Legati alla storia ed alla cultura della civiltà contadina questi antichi diritti<sup>13</sup> hanno permesso attraverso la gestione collettiva delle terre la conservazione di vaste aree verdi, ed è sotto quest'aspetto che la moderna legislazione ambientalista ne ha operato la riscoperta.

A circa 20 anni dalla promulgazione di quella che potremmo definire la prima moderna legge ambientale, che spazzò via il concetto di tutela del "bene bello e dei relativi concetti estetici, legandolo invece al suo valore culturale, riteniamo importante ripercorrere la storia legislativa regionale in materia dei diritti civici e soprattutto della storia amministrativa che ne è derivata.

Con molta lungimiranza ed in tempi non sospetti La Regione Lazio, nella prima Legge Urbanistica regionale la n. 72 del 12 giugno 1975 stabilisce all'art. 3 che nell'indagine ricognitiva da allegare ai Piani Regolatori debba essere compresa una cosiddetta Carta ZERO di rilevamento della natura giuridica dei terreni interessanti l'opera di pianificazione<sup>14</sup>, cui segue nel 1982 una Deliberazione di Giunta regionale la n. 7419 del 23 dicembre di autorizzazione all'Assessore agli Usi Civici<sup>15</sup> a richiedere al Commissariato per la Liquidazione degli Usi Civici provvedimenti conservativi a tutela dei diritti delle popolazioni laziali dei territori dei Comuni di Fondi e San Felice Circeo dove terreni collettivi, aree di rilevante interesse ambientale, risultano essere abusivamente occupate e di tali abusi è richiesta la legittimazione di possesso.

<sup>12</sup> Chi scrive questo saggio, ha vissuto in prima persona le vicende di seguito indicate, prima come perito demaniale e libero professionista e poi, vincitore di concorso ed inserita nei ruoli della Regione Lazio, come funzionario del Centro Regionale per la Documentazione dei Beni Culturali e Ambientali distaccato dal 1989 al 1994 presso l'Assessorato agli Usi Civici. In particolare con gli ordini di Servizio che seguono, la sottoscritta è stata responsabile di diverse sfaccettature dell'attività storico-giuridica dell'ufficio dal 1990 al 1994.

-prot. 675/90 del 6 febbraio 1990 – Responsabile: inventari di 13 comuni della Provincia di Frosinone

-prot.5083/90 del 20 settembre 1990 – Responsabile: istruttorie storico-giuridiche attestazioni 1\86

-prot. 370/91 - Responsabile: attività storico-giuridica e collaborazione con il Commissariato per Verifiche Demaniali

-prot.1054 del 28 febbraio 1991 – Responsabile: attività storico-giuridica e contenzioso

-prot. 10 luglio 1991 – Responsabile: attività storico-giuridica

-prot. 394sp dell'11 dicembre 1992 - Incarico di indagine ricognitiva sulle operazioni demaniali per l'intero territorio comunale

-prot. 8889 del 23 dicembre 1992 – Incarico a mantenere i rapporti di collegamento e partecipazione ai gruppi di lavoro CED Cassazione.

Infine per il triennio 1992-95 con Decreto Del Presidente della Giunta ha operato come Segretario della Commissione Albo Periti demaniali.

<sup>13</sup> Cfr. C. Zannella, *Per un censimento dei diritti civici e delle proprietà collettive. Il caso di Lubriano* in Rivista Storica del Lazio, n.12, anno 2000, pp. 99-134 in part. nota 15 p. 101.

<sup>14</sup> Ad esplicitazione di tutto venne inviata ai Comuni una Circolare a firma congiunta dell'Assessore all'Urbanistica e dell'Assessore agli usi Civici.

L'Archivio dell'Area Valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale, conserva copia di tutte le circolari ed ordini di servizio riferiti alla materia e citati in questo saggio.

<sup>15</sup> L'Assessore di cui si parla è il Dott. Pietro Federico, per la figura dell'Assessore agli Usi Civici cfr. C. Zannella, *Usi Civici. Diritti delle collettività e non solo. Inventariare per conoscere, documentare per conservare* in Atti della 3ª riunione scientifica tenutasi a Trento il 13-14 nov. 1997, Padova 1998, pp. 223-33 in part. nota 1 p. 223.

Forse l'interesse legislativo nazionale si muoveva già in questo senso, certo è però che dobbiamo aspettare il 1984 perché lo Stato inserisca menzione degli "usi civici" in un Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali datato 21 settembre<sup>16</sup>. Le volontà ambientaliste dell'allora Ministro Gullotti sono confermate nel Decreto Legge n. 312 del 27 giugno 1985, poi convertito nella Legge 8 agosto 1985 n. 431 meglio conosciuta come Legge "Galasso".

La Legge "Galasso" fa di fatto degli usi – anche se i giuristi lo contestano – un vincolo ambientale di tutela del territorio e la materia sopita – anzi direi considerata un ramo estinto del diritto – ed oggetto solo di attenzione per rivendiche di esercizi di diritti negli appositi tribunali (Commissariati) è prepotentemente posta all'attenzione delle operazioni di pianificazione territoriale.

Proprio alla luce della 435 e dell'inserimento delle Università Agrarie all'art. 1 lettera h, la prima promulgazione legislativa della Regione in tema di usi riguarda le Università Agrarie ed è la Legge n. 22 del 28 febbraio 1985, con la quale sono stanziati fondi per facilitare le operazioni ricognitive e di controllo della proprietà collettiva. Dobbiamo però attendere il 1986 e la promulgazione della Legge regionale n. 1 del 3 gennaio "Regime urbanistico dei terreni di uso civico e relative norme transitorie" per avere la prima legislazione completa per l'intera materia, seguita dalla n. 8 dell'8 gennaio 1986 che istituisce l'Albo regionale di tecnici abilitati ad operare in materia<sup>17</sup>.

All'emanazione delle due leggi per operare correttamente in termini di "usi civici" il territorio regionale avrebbe dovuto essere, se non interamente ma almeno in massima parte, verificato, cioè avrebbe dovuto essere accertata la presenza e localizzazione dei diritti di cui si parlava, come per altro prevedeva la Legge Nazionale n. 1766 del 1927 - tuttora vigente - che ne disponeva anche la totale liquidazione per le terre private che ne risultassero gravate, anche questo, fatto di là ancora ad avvenire.

Nell'intento di ovviare a tali mancanze la L. R. 1\86 – che modifica l'art. 3 della L. R. 72\1975 – prevede il rilascio di un attestazione assessorile ad integrazione della documentazione già richiesta per i Piani, che attesti la natura giuridica del terreno su cui si opera, contemporaneamente la Legge Nazionale n. 47\1985 all'art. 8 impone il rilascio del *certificato di destinazione urbanistica* deputato a censire la vincolistica esistente sul terreno oggetto della sanatoria. L'indicazione della natura giuridica di un terreno diviene così realtà di fatto, *conditio si ne qua non* per ogni operazione su di un terreno e non solo urbanistico- edilizia, ma anche di compravendita, donazione e quant'altro.

Stante la mole di richieste di accertamento presentate all'Assessorato agli Usi Civici della Regione, con prot. 531 del 28 gennaio 1988 è istaurata la prassi del rilascio dei cosiddetti "certificatini" che integrano il certificato di destinazione urbanistica in cui i comuni non indicano – perché non ne hanno i mezzi e la conoscenza – la natura giuridica del terreno.

Nelle more di un creando Albo Regionale dei Periti Demaniali, l'Assessore Pietro Federico, è autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 5826 del 5 luglio 1988 a nominare tecnici di sua fiducia che possano esperire gli accertamenti. In concreto è creata la prassi dei "Certificatini" che redatti da tecnici esterni, a pagamento di chi li richiede, sono poi avallati dall'Assessore Regionale.

La molteplicità delle richieste per alcuni territori comunali – quelli interessati da maggiore attività urbanistico-edilizia – suggerisce a stretto giro di tempo la redazione delle cosiddette

<sup>16</sup> Decreto 21 Settembre 1984 del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali "Dichiarazione di notevole interesse pubblico... delle aree assegnate alle università agrarie e delle zone gravate da usi civici".

<sup>17</sup> La legge è seguita dal relativo Regolamento n. 4 del 11 luglio 1988, cui seguiranno delle Direttive con Delibera di Giunta Regionale n. 8404 del 20 settembre 1988 e la più recente n. 41 del 9 ottobre 1996.

dette "Certificazioni Generali" cioè di un'indagine estesa e ad un intero territorio comunale su richiesta del Comune che – sempre dietro autorizzazione dell'Assessore agli Usi Civici<sup>18</sup> – potrà inserire nel certificato di destinazione urbanistica anche la natura giuridica dei terreni. Anche in questo caso è l'Assessore Regionale a proporre il nominativo di un tecnico la cui nomina è poi ratificata dal Comune che affida l'incarico professionale tramite proprio atto deliberativo.

Contemporaneamente L'Assessore agli Usi Civici (Dott. Pietro Federico) promulga due Circolari la n. 2361 del 22 aprile 1988 e la n. 3375 dell'11 giugno 1990 espressamente indirizzate ai Collegi Notarili sulla obbligatorietà dell'accertamento della natura giuridica dei terreni oggetto di atti notarili.

Come già indicato<sup>19</sup> l'operazione condotta per arginare un momento di impreparazione degli uffici regionali non avrebbe dovuto divenire prassi consolidata e soprattutto sostituirsi all'operazione giuridica per eccellenza prevista dalla 1766/1927, cioè la verifica demaniale. Anzi non contenti di certificare per interi territori comunali e spesso per gruppi di comuni attraverso le Comunità Montane, nel 1987 è organizzato un appalto per una gigantesca Certificazione Regionale, la Carta degli Usi Civici<sup>20</sup>.

Interviene così il Commissariato per la Liquidazione degli usi civici per l'Italia Centrale che in una sentenza (Commissario Franco Carletti) la n. 186 del 10 ottobre 1992 – cui ne seguiranno molte altre – relativamente all'accertamento per il territorio comunale di Frascati così si esprime "definitivamente decidendo nella causa in promozione, dichiaro nulle per carenza assoluta di potere le indagini amministrative espletate per incarico dell'Assessore Regionale agli Usi Civici e rimesse al Comune di Frascati il 24 Novembre 1990 sulla base di tali indagini, rimette le parti nel merito alla conclusione della perizia Capparelli.."

La Regione Lazio tacitamente accetta la sentenza, sospende il rilascio ai Comuni delle Certificazioni Generali consegnate che rimangono depositate nell'Ufficio per circa un anno. Rimane invece attivo il rilascio dei "Certificatini" anzi con Ordine di Servizio a prot. 4101 del 14 luglio 1992 l'Assessore all'Agricoltura ed Usi Civici, Carlo Proietti riorganizza il servizio, affidando ogni comune del Lazio<sup>21</sup> ad un tecnico che aveva cura di redigere<sup>22</sup> le attestazioni, poi avallate *sic et simpliciter* dall'Assessore.

La redazione dei "Certificatini" è fortemente contestata, in particolare dal Collegio dei Geometri di Roma, con articoli di stampa e promemoria direttamente rivolti all'Assessore, e nel novembre 1992 interviene nuovamente il Commissariato per la Liquidazione degli Usi Civici dell'Italia Centrale (Commissario Franco Carletti) che apre vertenza d'Ufficio disponendo l'accertamento della *qualitas soli* per tutti i "Certificatini" emessi, rilasciati a privati che vengono anche acquisiti agli atti e successivamente con Ordinanza Commissariale n. 231 del 23 novembre 1992 sequestrati.

La Regione Lazio prende atto, ma non si costituisce in giudizio e riordina il servizio attraverso la circolare n. 6554 del 20 ottobre 1992, disponendo che le indagini generali siano affida-

18. L'Archivio dell'Area valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale conserva copia di tutte le autorizzazioni a certificare.

19. Cfr. C. Zannella, *Una fonte documentaria per lo studio dei diritti civici e le proprietà collettive* "IL BOLLETTINO USI CIVICI". La provincia di Rieti, Roma 2003, pp.17-19.

20. Cfr. AA.VV., *Gli usi civici nel territorio regionale*, Roma 1990 in part. pp. 259-274 in particolare "Deliberazione del Consiglio Regionale n. 455 del 15 dicembre 1987 "Progetto per l'accertamento e la ricognizione del comprensorio di demanio civico e delle terre private gravate di uso civico, cartografia e relativa gestione computerizzata del rilevato".

21. Il perito era assegnato anche se il Comune era già dotato di certificazione generale.

22. Dietro pagamento di chi lo richiedeva.



te a tecnici esterni ma poi acquisite all'ufficio ed avallate dall'Assessore dopo ricontratti; sono anche modificate le modalità di lavoro dei tecnici esterni.

Parallelamente facendo seguito a numerose richieste di rettifica di alcune "Certificazioni Generali" fortemente contestate<sup>23</sup>, sono disposte le nomine dei periti per le operazioni di verifica demaniale di cui alla Legge 1766/1927, rientrando così, come le altre Regioni, nelle disposizioni legislative Nazionali. Di fatto è maturata la conoscenza storico-giuridica della materia e della superficialità con cui erano state condotte le azioni di accertamento. Non a caso nel 1994 seguirà una esplicita circolare ai tecnici ai quali si richiedevano minuziosi controlli archivistici sulle documentazioni attestanti la presenza dei diritti e l'indicazione anche della non presenza di documentazione in un archivio<sup>24</sup>.

Con il riavviarsi delle operazioni demaniali cioè dell'operazione legale per eccellenza in termini di accertamento e sistemazione di terre gravate da diritti civici, nel febbraio 1993 con prot. 1483 l'Assessore all'Agricoltura e Usi Civici, Fernando D'Amata dispone l'abolizione del rilascio dei "Certificatini" ai privati e con successiva nota ai Comuni a prot. 6017 del 18 maggio 1993 specifica il valore delle certificazioni generali, quali "Inventari aperti" suscettibili di modifica – vista la mancanza assoluta di metodologia di ricerca storica nella loro redazione – qualora sia reperita nuova documentazione probatoria, che *non sostituiscono* quanto legislativamente previsto dalla 1766/1927 e ben specificando che essa può essere utilizzata solo a fini urbanistici per evitare compromissione di terreni gravati con attività edificatoria.

Con l'inizio delle nomine, e le prime consegne delle verifiche demaniali l'argomento "Certificatini e Certificazioni" è di fatto concluso anche se concretamente ciò che è stato emesso è ancora utilizzato e soprattutto è stato assunto a base di atti spesso probatori<sup>25</sup>.

Le modifiche legislative nazionali ed i mutati rapporti Stato-Regioni porta la Regione Lazio a promulgare la Legge n. 59 del 19 dicembre 1995 "Subdelega ai comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche delle leggi regionali 16 marzo 1982 n. 13 e 3 gennaio 1986 n. 1" che agli art.6-7-8-9 di fatto trasferisce ai comuni la problematica, successivamente integrata dalla Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 1996 n. 3910 "Atto di indirizzi e direttive per l'attuazione della legge regionale 19 dicembre 1995 n. 59.."

Seguono altre Leggi come la n. 57, del 17 dicembre 1996 che riapre i termini per la presentazione delle domande di alienazione ai sensi dell'art. 8 della 1/86<sup>26</sup>, e la n. 13 del 29 maggio 1997<sup>27</sup>.

Possiamo tranquillamente concludere che "l'effervescenza legislativa" dimostrata dalla Regione nei primi anni organizzativi dell'Ente 1972- 1988, è venuta lentamente scemando, la-

<sup>23</sup> Il caso di Formia (LT) è tra i più emblematici, ma analogamente problematici furono Monte San Giovanni Campano (FR) ed Esperia (FR).

<sup>24</sup> La circolare è stata abolita dall'Assessore Maurizio Federico con circolare 1\97 Cfr. C. Zannella, *Usi Civici. Diritti delle collettività...* op. cit. in part. nota 19 pp. 227 e 28.

<sup>25</sup> Per rendere bene l'idea, qualora fosse sfuggita la problematica vera di questi accertamenti. Nel settembre 2004, all'Area è stata presentata la richiesta del Comando Forestale di Atina di controllo, – sulla base delle documentazioni che negli anni abbiamo raccolto – di due certificati rilasciati per lo stesso terreno in tempi diversi dall'Ufficio e da un tecnico privato ma completamente contrastati nelle conclusioni. Citiamo questo come ultimo esempio pervenutoci, la documentazione è a disposizione nei nostri Archivi.

<sup>26</sup> Seguita dalla n. 19 del 29 maggio 1997 "Interpretazione autentica dell'art. 1, comma 11 della legge regionale 17 dicembre 1996 n. 57 concernente: "Modifiche all'art. 8 della legge regionale 3 gennaio 1986 n. 1 (Regime urbanistico dei terreni di uso civico e relative norme transitorie).

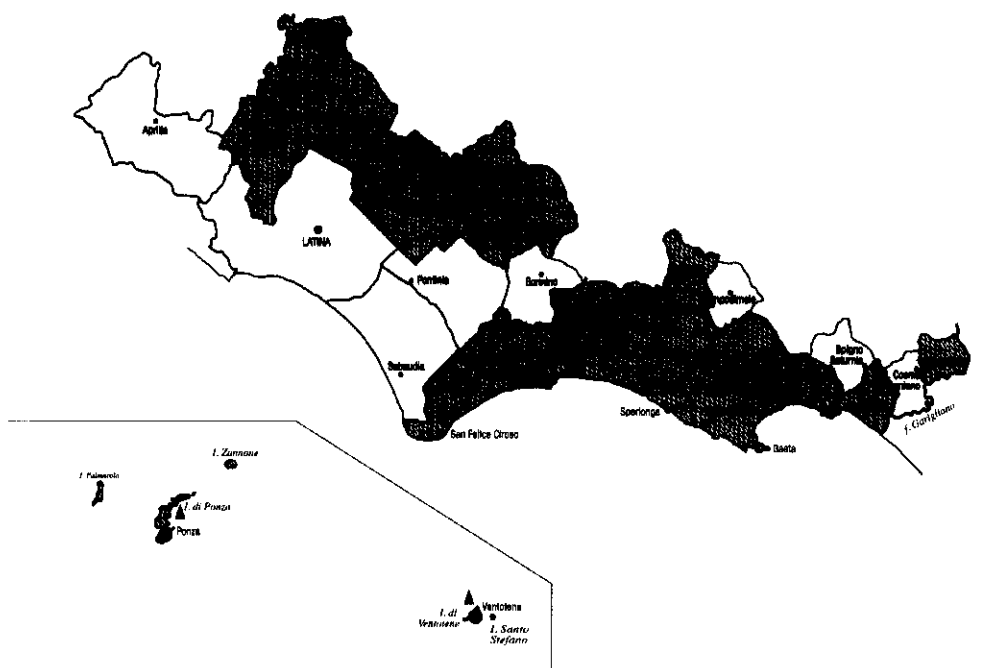
<sup>27</sup> La legge tratta i Consorzi industriali e all'art. 10 la problematica delle autorizzazioni qualora i terreni su cui sorgono fossero della collettività.

sciando il passo solo alla ricerca di regolamentazioni che mirano a “sistemazioni” vedendo nei diritti civili, solo un freno allo sviluppo del territorio. Occasioni perse, infatti gli “usi” sono il futuro dell’Ambiente e della sua conservazione. Dobbiamo agli “usi” i territori più belli della Regione ed uno solo valga ad esempio il Parco dei Monti della Tolfa costituito essenzialmente dai territori delle Università Agrarie di Tolfa ed Allumiere.

### Quadro riassuntivo dei comuni di Latina per i quali è stato redatto Inventario delle Terre Civiche

Comune <sup>28</sup>	Tecnico
Aprilia	Arch. Gaetana Riccardo
Bassiano	Arch. Gaetana Riccardo
Campodimele	-----
Castelforte	-----
Cisterna di Latina	Dott. Carlo Di Prete
Cori	-----
Fondi	-----
Formia	Geom Angelo Benedetti
Gaeta	Avv. Giovanni Angeloni
Itri	-----
Latina	-----
Lenola	Geom Antonino Sonnessa
Maenza	-----
Minturno	Avv. Giovanni Angeloni
Monte San Biagio	-----
Norma	Arch. Gaetana Riccardo
Pontinia	Arch.tti Antonio Botti e Claudio Boscherini
Ponza	Ufficio
Priverno	-----
Prossedi	-----
Roccagorga	-----
Roccamassima	Avv.Giovanni Angeloni
Roccasecca dei Volsci	-----
Sabaudia	Arch. Italo Ranieri, Avv.Athena Lorzio
San Felice Circeo	Geom. Agostino Renzi
SS. Cosma e Damiano	-----
Sermoneta	Geom.Angelo Benedetti
Sezze	Per.Agr. Alessandro Alebardi
Sonnino	-----
Sperlonga	Geom Agostino Renzi
Spigno Saturnia	-----
Terracina	Arch. Paola Rossi
Ventotene	Ufficio

<sup>28</sup>. In tabella sono indicati tutti i Comuni della Provincia, con evidenziato l’eventuale dato negativo.



- Confine Stato Pontificio - Regno di Napoli
- Comuni che hanno avuto provvedimenti tra il 1924 e il 1959 pubblicati sul Bollettino Usi Civici
- Comuni che non hanno avuto provvedimenti tra il 1924 e il 1959 pubblicati sul Bollettino Usi Civici
- Comuni che hanno avuto provvedimenti tra il 1924 e il 1959 ma non sono pubblicati sul Bollettino Usi Civici
- Comuni di nuova fondazione
- ▲ Comuni con assegnazioni a Categoria<sup>(1)</sup>
- Comuni con chiusura delle operazioni demaniali
- ★ Comuni con Università agrarie

(1) Bassiano - D.M. 4 Maggio 1942  
 Cisterna - D.M. 5 Aprile 1960 e 3 Marzo 1933  
 Fondi - D.M. 31 Gennaio 1947  
 Roccamassima - D.M. 5 Dicembre 1928  
 Roccamassima - D.M. 26 Gennaio 1942 e 26 Gennaio 1960  
 S. Felice Circeo - D.M. 29 Maggio 1942  
 Sermoneta - D.M. 7 Ottobre 1932  
 Ponza - D.M. 7 Ottobre 1937  
 Ventotene - D.M. 1 Giugno 1943